Convenzione UniCredit – Comune di Siracusa per il servizio di Tesoreria

È stata firmata la convenzione tra UniCredit e il Comune di Siracusa per la gestione del servizio di tesoreria, affidato così all'istituto bancario. Sempre UniCredit si era mossa da istituto tesoriere anche per il precedente triennio 2026-2028.
L'accordo è stato sottoscritto da Valeria Corbino, vice Area Manager Area Public Sector Sicilia di UniCredit, e da Carmelo Lorefice, Ragioniere Generale del Comune di Siracusa. Il servizio di Tesoreria viene svolto con il mandato informatico con firma digitale che consente di effettuare con modalità on line i trasferimenti degli ordinativi di pagamento e di riscossione fra il Comune e la Banca, assicurando così numerosi vantaggi: condizioni di certezza delle informazioni, continuità dei dati nel passaggio tra i diversi sistemi informativi, efficacia dei controlli e rapidità nell'esecuzione degli ordini che sono garantiti dalla firma digitale.
Oggi UniCredit svolge complessivamente in Sicilia circa 300 servizi di cassa e tesoreria, tra cui quelli per la Regione Sicilia, 99 Comuni, 3 Province, 8 Aziende Ospedaliere, 1 Ateneo universitario e 3 Camere di Commercio.

Distribuzione carburanti in Sicilia, le preoccupazioni

del settore per la vertenza Isab-Lukoil

Nonostante le rassicurazioni del ministro Urso, la vertenza tra la raffineria Isab di Priolo e Lukoil Italia – con i suoi effetti diretti sulla distribuzione dei carburanti in Sicilia – preoccupa "profondamente" Cna Siracusa. "Tutto il sistema economico siciliano in questi giorni sta vivendo con crescente apprensione l'evolversi di una situazione che rischia di penalizzare imprese e cittadini. Il contenzioso in essere tra Isab e Lukoil Italia, con diversi cambi di rotta sui rifornimenti via terra dalla raffineria di Priolo, non sono un fatto tecnico o una disputa commerciale tra grandi gruppi industriali: sono un danno reale, concreto, che può ricadere sulle spalle delle piccole e medie imprese di trasporto, dei gestori delle stazioni di servizio e, ancor di più, dei cittadini e dell'economia dell'intera Sicilia orientale", dice il segretario di Cna, Gianpaolo Miceli

Il contenzioso in corso, con il provvedimento cautelare del Tribunale di Siracusa ancora pendente e la situazione contrattuale tutt'altro che risolta, genera un'instabilità che alimenta incertezze. "Non possiamo permetterci di dipendere dagli umori di un conflitto giudiziario e commerciale tra colossi del petrolio per sapere se domani le autobotti potranno essere rifornite. E non è rassicurante che, a tamponare un'emergenza di questa portata, sia intervenuta in extremis la disponibilità di Ludoil Energy, in via provvisoria e con contorni ancora poco chiari.

Le imprese di autotrasporto e tutto il sistema economico locale non possono programmare la propria attività in queste condizioni. I costi operativi aumentano, i contratti con i clienti vengono messi a rischio, e la credibilità delle nostre aziende ne risente ogni giorno che passa senza certezze", lamenta Cna Siracusa.

Richiesto dalla sigla un intervento urgente per garantire la

stabilità delle forniture, senza ulteriori colpi di scena.

Al siracusano Carmelo Frittitta l’interim dell’Autorità di bacino della Sicilia

La giunta regionale riunita oggi a Palazzo d’Orléans, su proposta del presidente della Regione Renato Schifani, ha conferito al siracusano Carmelo Frittitta, dirigente generale del dipartimento regionale dell’Energia, l’incarico ad interim di segretario generale dell’Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, in attesa della definizione della procedura di selezione per sostituire Leonardo Santoro, dal primo marzo in quiescenza. Per Frittitta, quindi, un nuovo prestigioso incarico regionale, al vertice di un ufficio strategico.
Il dirigente siracusano è nell’amministrazione regionale dal 1994, vanta una consolidata esperienza alla guida di strutture importanti: ha diretto diversi dipartimenti, tra cui, Urbanistica, Agricoltura e Attività produttive ed è attualmente capo di gabinetto vicario del presidente della Regione.
Da settembre del 2025 è direttore generale del dipartimento regionale dell’Energia.

Atenei online, Turano: “La tassa sia devoluta alle regioni di residenza degli studenti”

Con una lettera indirizzata alla ministra dell’Università e della ricerca, Anna Maria Bernini, l’assessore regionale dell’Istruzione e della formazione professionale, Mimmo Turano, chiede di rivedere le disposizioni che regolano il versamento della tassa regionale per il diritto allo studio riscossa dalle università telematiche, proponendo che il gettito sia attribuito alla Regione di residenza dello studente e non a quella dove ha sede legale l’ateneo “online”.
L’assessore, richiamando la normativa vigente (legge 549 del 1995), che disciplina questo genere di imposta, ricorda che la tassa regionale per il diritto allo studio è «un tributo di scopo destinato a finanziare i servizi regionali per il diritto allo studio» e che «altre università con sedi decentrate, come, ad esempio, la Libera università Maria Santissima Assunta (Lumsa), nel rispetto del principio di territorialità del tributo, versano regolarmente la tassa regionale pagata dagli studenti del polo di Palermo, direttamente all’Ente regionale per il diritto allo studio territorialmente competente, pur avendo sede legale a Roma».
«Nel caso delle università telematiche – afferma l’assessore Turano – invece, il gettito del tributo confluisce esclusivamente nelle casse della Regione in cui l’ateneo online ha la propria sede legale, determinando disomogeneità, possibili criticità sul piano del principio di territorialità e una penalizzazione finanziaria per le Regioni di residenza degli studenti. Per la Sicilia stimiamo una fuoriuscita di risorse fino a 3 milioni di euro l’anno e questo non solo incide sulla sostenibilità del sistema regionale del diritto

allo studio, ma anche sui meccanismi di premialità legati al fondo integrativo statale, devoluto dal Mur ogni anno alle Regioni, in base agli iscritti nelle università».
Nella lettera l'assessore Turano chiede, quindi, un chiarimento interpretativo sul criterio di territorialità applicabile alle università telematiche, la valutazione di eventuali interventi normativi per ripartire il gettito in base alla residenza degli studenti, oltre alla promozione di un confronto in sede di coordinamento Stato-Regioni per garantire uniformità applicativa ed equità territoriale.

Spiagge e litorali, i nodi irrisolti dopo il ciclone Harry. Vertice in Commissione Ambiente

Le cicatrici lasciate dal passaggio del ciclone Harry e dalle mareggiate di San Valentino sono ancora evidenti sulla costa siracusana. A poche settimane dall'avvio della stagione balneare, vertice questa mattina negli uffici comunali di via Brenta. La commissione Ambiente presieduta da Andrea Buccheri ha voluto un incontro operativo a cui hanno partecipato anche gli assessori Sergio Imbrò, Enzo Pantano e Luciano Aloschi insieme a funzionari e responsabili dei vari settori dall'igiene pubblica alla viabilità.
"Abbiamo voluto questo tavolo congiunto in modo da responsabilizzare tutta la macchina comunale", spiega al termine Andrea Buccheri. "Ci sono ancora molte cose da fare e bisogna farle in fretta. La stagione balneare è alle porte e dobbiamo arrivare pronti, restituendo decoro a quelle zone

dove ancora sono rimasti detriti o spazzatura”.
Le aree più colpite sono Ognina e Fontane Bianche. Qui c’è anche il problema delle macerie dei muri di cinta delle villette abbattuti dalla forza del mare e finiti sulle strade. “Abbiamo in programma un incontro con la Capitaneria di Porto per sollecitare le ordinanze del caso”. Ordinanze, per inciso, che intimano ai privati di provvedere a loro spese a rimuovere gli ostacoli sulla pubblica via. Problema evidente su via Taormina, a Fontane Bianche, come anche ad Ognina.
Ci sono poi da rimuovere i rifiuti trascinati dalle mareggiate. In alcuni casi, le prime operazioni di bonifica si sono trasformate in occasione per creare discariche. E’ accaduto ad esempio, in via La Maddalena, dove i cumuli di detriti raccolto (e rimasti sul posto) hanno invogliato poco civili siracusani ad abbandonarvi anche sacchetti ed altra spazzatura. Il settore Ambiente ha assicurato che interverrà prontamente.
Nella pianificazione di interventi straordinari inviata dal Comune di Siracusa alla Regione, confermato il rifacimento di traversa Capo Ognina, della strada zona Pane e Biscotti e del tratto interposto tra via Mar di Giava e via Mare del Nord.
Sollecitato, inoltre, dalla Commissione il completamento delle operazioni di bonifica di spiagge e arenili da massi e detriti trascinati dalla violenza del mare. I consiglieri non hanno poi dimenticato di integrare la documentazione fotografica con la spiaggia di via Iceta e la zona di Riviera Dionisio il Grande, dove una parte della parete di protezione della falesia è crollata. Su via Iceta, confermato l’impegno assunto dall’ufficio Risorsa Mare per la realizzazione, a partire dall’estate 2026, di una passerella per consentire l’accesso al mare, oggi inibito.

Il mare irraggiungibile, l’Arenella chiede più attenzione per la contrada: la proposta

L’associazione Pro Arenella chiede maggiore attenzione per il litorale della contrada, fortemente compromesso dal ciclone Harry. In diversi tratti della costa, oggi, raggiungere la battigia non è solo difficile ma, in alcuni casi, estremamente pericoloso. Le vecchie discese al mare risultano crollate o del tutto scomparse, mentre tra il piano stradale e la linea di riva si registrano dislivelli marcati. Il terreno, in più punti, appare instabile e non esistono percorsi alternativi che garantiscano un accesso sicuro e fruibile da tutti.
L’accesso al mare diventa impraticabile o rischioso, le persone con mobilità ridotta restano di fatto escluse, anziani e famiglie con bambini incontrano ostacoli difficilmente superabili. In tutto questo, il rischio di cadute e incidenti non è concreto. Le principali criticità, lamentate dall’associazione, riguardano la zona Golfetto, Costa del Sole, le piattaforme e l’ex Lido Polizia.
In vista dell’imminente stagione balneare 2026, l’associazione Pro Arenella ha formalmente trasmesso alle amministrazioni competenti la richiesta di un’istruttoria tecnica con sopralluogo congiunto, mirata all’adozione urgente di misure per il ripristino della fruibilità pubblica del litorale.
La proposta avanzata dall’associazione si articola in due fasi. In un primo momento, si suggeriscono interventi urgenti e provvisori, amovibili e a basso impatto, come l’installazione di scale prefabbricate in acciaio zincato anticorrosione, passerelle modulari antiscivolo, rampe accessibili e strutture leggere capaci di inserirsi nel paesaggio senza alterarlo. Successivamente, si dovrebbe

procedere con interventi strutturali più stabili e integrati nel contesto costiero, attraverso la progettazione di accessi armonizzati con l'ambiente, il consolidamento dei punti di appoggio, l'installazione di corrimano e parapetti e l'utilizzo di materiali compatibili con l'ecosistema marino.
"L'accesso al mare – sottolinea l'associazione Pro Arenella – non è un privilegio ma un diritto collettivo. È necessario intervenire con urgenza per garantire sicurezza, inclusione e tutela del territorio, evitando anche ricadute negative sul piano economico e turistico".

Consiglio comunale caos a Priolo, scioglimento dopo la bocciatura del Dup? Votazione contestata

In un clima surreale, il Consiglio comunale di Priolo questo pomeriggio torna a riunirsi. Oltre ogni punto all'ordine del giorno, c'è da chiarire il "caso" scoppiato dopo l'ultima seduta. La bocciatura del Dup, propedeutico all'approvazione del Bilancio, dovrebbe infatti portare automaticamente allo scioglimento del Consiglio comunale. A votare contro il documento di programmazione, sono stati gli stessi consiglieri a sostegno della giunta Gianni (8). Un paradosso? No, l'ultimo atto di uno scontro politico che, a Priolo, si consuma ormai da mesi, tra accuse incrociate con l'opposizione, guidata da Mpa-Grande Sicilia.
Con lo scioglimento, a cadere sarebbe il solo Consiglio comunale mentre sindaco e giunta rimarrebbero al loro posto. L'epilogo dopo una battaglia intestina che aveva finito per

bloccare l’attività del Consiglio comunale. Dall’opposizione accusano: “hanno votato contro loro stessi per un unico, cinico obiettivo: mancare a casa tutto il Consiglio ed eliminare ogni forma di controllo”. Parole rispedite al mittente dai banchi della maggioranza che sostiene l’amministrazione comunale

Ma il risultato della votazione con cui è stato bocciato il Dup è al centro di un’accesa contestazione. Dal gruppo di Grande Sicilia è stato anche richiesto l’intervento del Segretario generale dell’ente, per portare chiarezza in un momento di forte contrapposizione. Secondo l’opposizione, infatti, la votazione sarebbe avvenuta quando il numero legale era già caduto e quindi sarebbe da invalidare, in quanto formalmente viziata. Non la pensa così la presidenza dell’assise, che ha validato la votazione per poi riscontrare la caduta del numero legale. Dall’opposizione lamentano l’assenza di un controappello prima del voto che, invece, avrebbe permesso di cristallizzare esattamente la situazione. In questo clima – a dir poco “rovente” – i consiglieri si ritrovano in aula, a partire dalle 18.30.

Crisi Siracusa, è contestazione aperta al presidente Ricci. Il futuro resta un’incognita

C’era un sogno a forti tinte azzurre. La festa in piazza Duomo, il pullmann scoperto, Walter Zenga che cantava insieme ai tifosi del Siracusa. Storia di pochi mesi addietro, maggio 2025. Il presente ha altre tinte, fosche. Nella settimana in

cui è attesa la prima penalizzazione in classifica – dopo la sconfitta con il Sorrento a Potenza e con l'ombra di una seconda sanzione già ventilata – il clima attorno al Siracusa Calcio è diventato rovente.
La rabbia monta tra i tifosi che solo pochi mesi fa avevano accolto Alessandro Ricci come un salvatore. Il presidente aveva infiammato la piazza con un progetto ambizioso, sintetizzato in una promessa rimasta scolpita nella memoria collettiva: "tra cinque anni in B". Parole che avevano accompagnato l'entusiasmo per la promozione in Serie C e il ritorno tra i professionisti, vissuto come una rinascita sportiva e identitaria.
Oggi, invece, lo scenario è radicalmente cambiato. Gli striscioni comparsi in città nei luoghi simbolo del mondo ultras parlano chiaro: "Ricci vattene". Un messaggio inequivocabile che fotografa lo stato d'animo di una tifoseria delusa e stanca di promesse non mantenute. Il sostegno a giocatori e staff tecnico non manca, anzi viene ribadito con forza. Incrollabile. La contestazione è indirizzata al vertice societario, ritenuto responsabile di una gestione che ha riportato lo spettro dell'instabilità.
Una storia che, purtroppo, non è nuova. Alì, Cutrufo, Salvoldi: anche per loro, sebbene legati a gestioni e sentimenti diversi, venne il tempo delle scritte con invito ad andare. Purtroppo è una storia che, negli ultimi vent'anni, ciclicamente si ripete con entusiasmo alternato a macerie. C'è la speranza ancora che stavolta il finale sia diverso. Ma è bene essere chiari e non nascondersi che il futuro è un'incognita. La retrocessione in Serie D, che sul piano sportivo sarebbe un colpo durissimo, viene da qualcuno considerata persino il minore dei mali rispetto ad uno scenario societario incerto. Intanto si rincorrono voci su possibili cordate e nuovi investitori. Ipotesi che però, al momento, restano tali. Con il Comune di Siracusa alla finestra, come osservatore interessato ma certo non primo attore in una eventuale crisi.
Difficile immaginare, intanto, che domenica prossima

Alessandro Ricci torni a sedere in tribuna al De Simone. C’è chi ipotizza che non lo si vedrà più in città fino al termine della stagione. Sono giorni di tensione e di attesa, con una piazza ferita che teme di rivivere l’ennesimo déjà-vu, un circolo vizioso: entusiasmo, promesse, ritorno tra i professionisti e poi la caduta.

Terzo mandato, sindaci siciliani alla carica. Amenta: “Adeguarsi a ordinamento nazionale”

Terzo mandato, i sindaci siciliani alla carica. Lo fanno attraverso le parole del presidente e del segretario di Anci Sicilia, Paolo Amenta e Mario Emanuele Alvano. “La recentissima sentenza n. 16/2026 della Corte costituzionale, depositata il 19 febbraio 2026, impone alla Sicilia una scelta chiara”, dicono i due. “Occorre modificare con la massima urgenza anche la norma regionale siciliana, altrettanto incostituzionale. Per questa ragione abbiamo trasmesso una richiesta formale al presidente della Regione siciliana e al presidente dell’Assemblea regionale siciliana, affinché si intervenga immediatamente sulla disciplina dei limiti di mandato dei sindaci, adeguandola ai principi dell’ordinamento nazionale”.
La Corte ha ribadito che le restrizioni al diritto di elettorato passivo non possono essere introdotte con scelte regionali difformi e prive di specifiche giustificazioni, perché incidono su diritti politici fondamentali e alterano l’equilibrio democratico. “In Sicilia è necessario intervenire

sull’articolo 3 della legge regionale n. 7/1992, che prevede limiti preclusivi alla ricandidabilità: nei comuni sotto i 5.000 abitanti il tetto massimo di tre mandati consecutivi e nei comuni tra 5.000 e 15.000 abitanti il limite di due mandati. Una disciplina che ha già prodotto effetti penalizzanti, impedendo a sindaci di ricandidarsi come avviene nel resto d’Italia e sottraendo ai cittadini la piena libertà di scelta”, sostengono da Anci Sicilia.
“È una questione di rispetto dei diritti costituzionali e di certezza del diritto. Ci attendiamo che, a questo punto, si intervenga doverosamente e senza ulteriori rinvii”, conclude il presidente Amenta.

Intelligenza artificiale ed archeologia, gli studenti “ridanno” vita ai tesori del museo

Telefonini, un computer e tanta immaginazione. E’ nata così la macchina del tempo che ha permesso ad alcuni ragazzi di attraversare millenni di storia. Grazie ad un progetto di alternanza scuola-lavoro dedicato alle applicazioni dell’intelligenza artificiale ai beni archeologici, gli studenti della 3FS dell’istituto Einaudi di Siracusa hanno “riportato” in vita alcuni reperti custoditi al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi.
Guidati dalla tutor interna, la professoressa Maria Stella, e con la supervisione dell’archeologa Angela Maria Manenti (tutor esterna), hanno realizzato uno spot ed un cortometraggio che valorizzano – tra racconto ed immagini –

alcuni tra i più significativi tesori del museo. Oggetti fortemente identitari, simboli della storia millenaria di Siracusa e del suo territorio e che, grazie agli strumenti di intelligenza artificiale, sono "tornati a vivere" in modo creativo, fantasioso e coinvolgente.
Il progetto si è sviluppato nell'arco di venti ore complessive. Dopo una prima visita esplorativa al museo, gli studenti hanno incontrato esperti del settore, approfondito il contesto storico dei reperti e selezionato quelli su cui concentrare le loro attenzione. E' nata così una narrazione corale in cui ciascun ragazzo o ragazza ha scelto uno spaccato di storia da raccontare, trasformando lo studio in un gradevole racconto visivo. Senza trascurare l'aspetto dell'accessibilità, grazie ad alcune scene realizzate esclusivamente in lingua dei segni. In mezzo, le emozionanti sequenze di intelligenza artificiale che hanno permesso, ad esempio, di "animare" il cavallino bronzeo simbolo del museo stesso, di giocare con gli affascinanti kouros o di "riportare" in esercizio grandiose anfore destinate alla conservazione del grano.
"Gli studenti si sono mostrati interessati e coinvolti sin da subito", spiega la professoressa Stella. "Dopo una prima visita guidata al museo, hanno individuato i reperti e le storie su cui concentrare la loro attenzione. E con sguardo curioso, tipico anche dell'età, hanno elaborato un video in cui ognuno racconta un frammento del nostro passato. Il tutto, integrato con sequenze nelle quali, grazie all'intelligenza artificiale, gli oggetti hanno letteralmente preso vita".
Una vera e propria esperienza di archeologia immersiva, capace di coniugare rigore scientifico e linguaggi contemporanei. Telefonini e computer come strumenti di analisi, elaborazione e narrazione. In fondo, la tecnologia – se guidata da competenza e consapevolezza – rappresenta un alleato prezioso e permette di trasformare un mero esercizio didattico in un percorso di valorizzazione del patrimonio storico-culturale.
"Ringrazio tutti gli studenti per la passione e l'impegno con cui hanno partecipato alla realizzazione del progetto. Un

grazie va anche al tecnico del laboratorio della sede Juvara per il supporto con i programmi, alla collega di sostegno Rossella Arena e all’assistente Asacom, Sabrina Leone, per la collaborazione. Grazie anche alla professoressa Maria Grazia Guagenti, responsabile dei progetti di alternanza scuola-lavoro dell’Einaudi”.